ISSN 2785-4167

PROFESSIONE IR

MARZ 2025
ANNOXXXI

SNADIR



WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a] - Fax 0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXXI
NUMERO 3
Marzo 2025

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Domenico Pisana
Salvatore Cannnata
Lorena Spampinato

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Rosario Cannizzaro
Sofia DInolfo
Alberto Piccioni
Domenico Pisana
Arturo Frncesconi

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374 -
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.professioneir.it

APP Snadir
È presente nel sito www.professioneir.it l'applicazione gratuita di Snadir per ricevere in modo costante e veloce news di attualità, cultura e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
7 MARZO 2025

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

SOMMARIO

EDITORIALE

01 Snadir: impegno e forza al servizio degli insegnanti di religione
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 'Stato matricolare', questo sconosciuto!
di Ernesto Soccavo

04 Piano annuale dei flussi di cassa: una nuova sfida per le scuole
di Rosario Cannizzaro

RICERCA E FORMAZIONE

06 Cresce il cyberbullismo in Italia: oltre un milione le vittime del fenomeno
di Sofia Dinolfo

SCUOLA E SOCIETÀ

08 INTERVISTA
Oltre il virtuale significa anche ritrovare l'umanità nel corpo
di Alberto Piccioni

10 RUBRICA: *Riflessioni oltre la soglia.*
Per una comunicazione che diventi una forma per educare
di Domenico Pisana

12 Genitori e docenti resta un dialogo difficile e complicato
di Arturo Francesconi



Snadir: impegno e forza al servizio degli insegnanti di religione

di Orazio Ruscica
Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Lo Snadir continua a dimostrarsi una presenza solida e determinata nella difesa dei diritti degli insegnanti di religione. La nostra azione, portata avanti con impegno e dedizione, è una garanzia per migliaia di docenti che spesso si trovano a fronteggiare sfide burocratiche e incertezze sul proprio futuro lavorativo.

L'attenzione dello Snadir è costantemente rivolta ai temi cruciali della professione: la stabilizzazione degli insegnanti precari, la corretta applicazione delle normative e la tutela delle condizioni di lavoro. Recentemente, il sindacato ha giocato un ruolo fondamentale nel monitorare le procedure concorsuali straordinarie, segnalando irregolarità nelle tracce d'esame e garantendo che i docenti non subissero penalizzazioni a causa di errori procedurali.

Ma l'impegno dello Snadir non si esaurisce nel supporto tecnico-legale. Il sindacato è anche un punto di riferimento per la formazione continua, e negli ultimi mesi abbiamo predisposto – con la collaborazione di ADR – strumenti concreti per affrontare al meglio le prove concorsuali: corsi di aggiornamento, materiali didattici specifici e perfino un simulatore online con oltre 1000 domande, progettato per i docenti che aspirano a superare il Concorso Ordinario IRC. Questo approccio non solo sostiene gli insegnanti nel loro percorso professionale, ma rafforza anche la qualità dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole italiane.



Il precariato resta una delle battaglie principali. Lo Snadir lavora affinché la percentuale di immissioni in ruolo cresca, garantendo stabilità a una categoria che da troppi anni attende un riconoscimento concreto. La nostra azione sindacale si muove con determinazione, dialogando con le istituzioni e offrendo ai docenti strumenti concreti per far valere i propri diritti.

Essere insegnanti di religione oggi significa affrontare sfide complesse, ma con lo Snadir al proprio fianco, è possibile guardare al futuro con maggiore fiducia. Il sindacato continuerà a essere una voce forte, un alleato instancabile e una guida per tutti i docenti che credono nella propria missione educativa.

‘Stato matricolare’, questo sconosciuto!

Spetta alle istituzioni scolastiche inserire a sistema le informazioni relative ai rapporti di lavoro intercorsi con il docente. Necessario raccogliere i servizi svolti e i docenti possono chiedere alla segreteria della scuola di averne copia.





di Ernesto Soccavo
Docente di discipline giuridiche e vice segretario nazionale Snadir

La prospettiva di una partecipazione alla mobilitazione per ottenere lo ‘sblocco dell’Anno 2013’ nella propria progressione di carriera ci ha obbligati a indagare su cosa sia lo ‘stato matricolare’, necessario per un eventuale ricorso. Si tratta, in effetti, di un documento che dovrebbe riassumere quanto contenuto nel fascicolo personale del docente, pertanto dovrebbe contenere elementi utili ad attestarne il percorso professionale dal punto di vista giuridico e retributivo (costituzione del rapporto di lavoro, ricostruzione di carriera, scatti biennali, graduatorie dei soprannumerari, assenze, congedi, permessi, sanzioni disciplinari, distacchi, ricongiunzione di servizi, provvedimenti di riscatto, i servizi non di ruolo dell’archivio contratti, etc).

Spetta alle istituzioni scolastiche inserire a sistema tutte le informazioni relative ai rapporti di lavoro intercorsi con il docente: sarà quindi necessario raccogliere innanzitutto i servizi svolti nelle varie istituzioni scolastiche. I docenti possono chiedere alla segreteria della scuola di avere copia del proprio ‘stato matricolare’. Questo, infatti, potrà essere scaricato dal SIDI (Sistema informativo dell’Istruzione), anche in formato digitale (file pdf) ed inviato alla mail del dipendente. Lo ‘stato matricolare’, riporta il logo del ministero dell’Istruzione, l’Ufficio scolastico regionale di competenza territoriale e la denominazione dell’istituto scolastico di servizio. Poi troviamo tutti i dati anagrafici del dipendente e la sua collocazione giuridica (di ruolo, incaricato



annuale, etc.) e la disciplina per la quale è assunto in servizio. Troviamo poi l'elencazione cronologica dei servizi non di ruolo svolti (tipo di servizio, data inizio e fine, orario settimanale, situazione previdenziale). Sono riportati anche i servizi svolti presso altre amministrazioni.

Se il docente ha un contratto a tempo indeterminato troviamo i dati dell'immissione in ruolo, della conferma in ruolo, dei trasferimenti e non solo. Il docente ha diritto di prendere visione dello stato matricolare e di riceverne copia, deve pertanto presentare a scuola una specifica istanza, nel rispetto della normativa sul diritto di accesso agli atti previsto dall'articolo 22 e successivi della Legge 241/90. Eventuali dati mancanti possono essere segnalati dal dipendente alla segreteria della scuola che procederà alle necessarie verifiche e successive integrazioni.

> *Se il docente ha un contratto a tempo indeterminato nell'imprescindibile documento, ci sono i dati dell'immissione in ruolo, la conferma, i trasferimenti. Il docente ha diritto di prenderne visione e di riceverne copia, presentando a scuola una specifica istanza, nel rispetto del diritto di accesso agli atti.*





PIANO ANNUALE DEI FLUSSI DI CASSA: UNA NUOVA SFIDA PER LE SCUOLE

Un adempimento previsto da determina del Ragioniere Generale dello Stato per ridurre i tempi di pagamento e dare attuazione alla milestone del PNRR. Un documento che contiene un cronoprogramma dettagliato degli incassi e dei pagamenti previsti per l'intero anno finanziario.



di Rosario Cannizzaro
Giornalista
Direttore responsabile Professione IR

A partire dal 2025, le istituzioni scolastiche, come tutte le altre amministrazioni pubbliche, devono adottare un piano annuale dei flussi di cassa. Questo nuovo adempimento, previsto dalla determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 46 del 14 febbraio 2025, ha l'obiettivo di ridurre i tempi di pagamento e dare attuazione alla milestone M1C1-72 bis del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il piano annuale dei flussi di cassa è un documento che contiene un cronoprogramma dettagliato degli incassi e dei pagamenti previsti per l'intero anno finanziario. In pratica, le scuole dovranno pianificare in anticipo tutte le entrate e le uscite, trimestre per trimestre.

Entro il 28 febbraio di ogni anno, le scuo-

le dovranno elaborare il cronoprogramma degli incassi e dei pagamenti previsti per l'anno in corso. Almeno 20 giorni prima della fine di ogni trimestre, le scuole dovranno aggiornare il piano, sostituendo le previsioni con i dati effettivi e riformulando le previsioni per i trimestri successivi. Il Ministero utilizzerà il cronoprogramma per erogare i fondi necessari al pagamento delle fatture e degli altri documenti di spesa, con l'obiettivo di ridurre al minimo la giacenza di cassa delle scuole.

Ovviamente non mancano le implicazioni. Il programma annuale rimane lo strumento per la gestione per competenza (accertamenti e impegni), mentre il Piano annuale dei flussi di cassa diventa lo strumento per la gestione della cassa (incassi e pagamenti); la consistenza di cassa potrà essere utilizzata per estinguere qualsiasi mandato, indipendentemente dal progetto o attività; le scuole dovranno prestare molta attenzione alla programmazione dei flussi di cassa, per evitare di trovarsi in difficoltà con i pagamenti.

L'obiettivo finale di questo nuovo adempimento è chiaro: pagare in modo più efficiente e ridurre le giacenze di cassa delle scuole. In buona sostanza l'introduzione del piano annuale dei flussi di cassa mira a migliorare la gestione della liquidità nelle scuole, riducendo i tempi di pagamento e minimizzando le giacenze di cassa. Questo adempimento è strettamente legato all'attuazione della milestone M1C1-72 bis del PNRR, evidenziando l'importanza di una gestione finanziaria efficiente nel contesto dei fondi europei. Siamo, dunque, davanti a cambiamenti nella gestione finanziaria poiché si introduce una netta distinzione tra la gestione per competenza (Programma annuale) e la gestione di cassa (Piano annuale dei flussi di cassa). Questo richiede alle scuole di sviluppare competenze specifiche nella pianificazione e nel monitoraggio dei flussi di cassa.

La necessità di aggiornamenti trimestrali del piano implica un monitoraggio costante e una maggiore reattività nella gestione delle entrate e delle uscite.



"L'obiettivo è quello di pagare in modo più efficiente e ridurre le giacenze di cassa delle scuole. In buona sostanza, migliorare la gestione della liquidità, riducendo i tempi di pagamento. Un adempimento che evidenzia l'importanza di una gestione finanziaria efficiente nel contesto dei fondi europei."

CRESCE IL CYBERBULLISMO IN ITALIA: oltre un milione le vittime del fenomeno

Numeri preoccupanti e rotta che non conosce fermate. Nel 2024 sono state oltre un milione le vittime che, attraverso l'utilizzo dei mezzi tecnologici, hanno subito prevaricazione, discriminazione e molestie da questa forma più ampia di bullismo praticata attraverso l'uso della rete.



di Sofia Dinolfo
Giornalista. Collaboratrice Snadir Vicenza



Cresce il cyberbullismo in Italia. Cresce con numeri preoccupanti e sembra abbia intrapreso una rotta che non conosce alcuna fermata. Numeri alla mano, nel 2024 sono state oltre un milione le vittime di questo fenomeno che, attraverso l'utilizzo dei mezzi tecnologici, hanno subito atti di prevaricazione, discriminazione e molestie. Il cyberbullismo è la forma più ampia di bullismo perché viene praticato attraverso l'uso della rete. Tramite i social network e i siti web, i bulli riescono a essere in qualsiasi momento presenti nella vita delle loro vittime perseguitandole attraverso messaggi, foto e video offensivi. L'ambiente social è quello ideale per consentire a questo fenomeno di crescere in maniera preponderante dal momento che ormai i giovani hanno una vita attiva su diverse piattaforme. Inoltre, la possibilità di attaccare anche in modalità anonima agevola ancora di più i bulli nel raggiungere il loro obiettivo.

La modalità più diffusa nel colpire i destinatari è quella dell'invio di insulti tramite l'utilizzo delle chat di gruppo. Poi ci sono delle differenze a seconda che le vittime siano



Uscire da azioni così riprovevoli si può ma non è un cammino da fare da soli. La prima azione è di aprirsi con i propri genitori. Raccontarsi e raccontare quello che si vive. Denunciare i soprusi subiti alla polizia e contare anche sul supporto di uno psicologo, unito all'amore della famiglia."

femmine o maschi. Nel primo caso si opera attraverso delle azioni indirette, come l'esclusione delle vittime dai gruppi on line o la diffusione di immagini con contenuto personale, non autorizzate, che tendono a ridicolizzare le persone prese di mira. Nel secondo caso, si agisce con insulti pubblici sui social e minacce esplicite. A fornire i dati dello studio ESPAD Italia 2024, è il Laboratorio di Epidemiologia dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Cnr-Ifc).

Ad essere colpiti maggiormente sono giovani tra i 15 e i 19 anni, indistintamente dal genere. Anche se in realtà si sta notando una leggera inversione di tendenza. Ovvero, se prima le vittime erano maggiormente le femmine, ora sono soprattutto i maschi. Non sempre le vittime sono in grado di reagire per come andrebbe fatto. Provano vergogna. Addirittura, arrivano anche a credere di essere delle persone sbagliate. Cercano quindi l'isolamento sociale come prima forma di riparo peggiorando, di conseguenza, ancora di più la loro posizione. Diventano persone molto fragili con importanti conseguenze di carattere psicologico e comportamentale. Altre invece reagiscono con comportamenti violenti, cercando di vendicarsi in un secondo momento, attraverso aggressioni fisiche negli ambienti scolastici o nei luoghi di ritrovo.

Uscire dalla condizione di essere vittime da azioni così riprovevoli si può. Non è però un cammino da intraprendere da soli. In questi casi la prima azione da compiere è quella di aprirsi con i propri genitori. Raccontarsi e raccontare loro quello che si sta vivendo. Denunciare quindi i soprusi subiti in rete alla Polizia di Stato e contare anche sul supporto di uno psicologo. La presenza di un esperto del settore, unito all'amore della famiglia, aiuteranno la vittima, a riconquistare fiducia in sé stessa. In generale, è molto importante parlare di questo fenomeno nelle scuole, in tutte le sue sfaccettature. Spiegare quali sono i campanelli d'allarme fino all'importanza del dialogo con i docenti e con i genitori per evitare che i comportamenti di prevaricazione riescano ad imporsi senza via di ritorno.



OLTRE IL VIRTUALE
SIGNIFICA ANCHE RITROVARE L'UMANITÀ NEL CORPO

Il nostro giornale, intervista Vittorio Lingiardi, ordinario di Psicologia alla Sapienza di Roma. La sua è una riflessione piena e assoluta sulla corporeità per arrivare ad un corpo vivo e pulsante, abitato dalle emozioni.



di Alberto Piccioni
Insegnante di Filosofia

Da cosa a persona: il corpo negato e il corpo ritrovato. Vittorio Lingiardi ci propone una riflessione sulla corporeità, partendo dai corpi di persone ridotte a rifiuti da espellere, per arrivare alla riscoperta di un corpo vivo, pulsante, "abitato dalla mente e dalle emozioni". Un percorso profondo e attuale, in un'epoca in cui il corpo è al contempo esaltato e negato, tra narcisismo digitale e derive disumanizzanti. Lingiardi ci invita a riabitare il nostro corpo, a raccontarlo e a prendersene cura, per ritrovare un'umanità autentica. Lingiardi è un nome di spicco nel panorama della psichiatria e della psicoanalisi italiana. Professore ordinario di Psicologia dinamica alla Sapienza Università di Roma, è autore di numerosi saggi e pubblicazioni scientifiche, oltre a collaborare con diverse testate giornalistiche. Gli abbiamo chiesto di spiegarci il titolo del suo libro: Corpo, umano.

Sembra quasi un'affermazione tautologica

Del mio titolo la cosa più importante è la virgola. Una trasgressione grammaticale che ci invita a una pausa di riflessione tra due parole sulle quali bisogna soffermarsi separatamente

prima di unirle in una formula che, altrimenti, viene pronunciata in modo scontato. Cosa è un "corpo" oggi? C'è un unico modo di definirlo? Ci sono un corpo fisico e un corpo culturale, un corpo tangibile e un corpo virtuale, un corpo privato e un corpo sociale, e così via. E cosa è, oggi, l'umanità? In un'epoca segnata in molti modi dalla disumanizzazione dei corpi credo sia fondamentale ricordare che il nostro corpo è prima di tutto umano, chiede rispetto e dignità.

In un mondo sempre più digitale e virtuale, quale ruolo gioca il corpo fisico? Rischiamo davvero di perderlo?

Mi colpisce la torsione a cui i nostri corpi oggi sono sottoposti: da una parte un progressivo svanire nel virtuale, con la conseguente perdita delle relazioni che io chiamo toccanti; dall'altra una presenza assillante, ma come oggetti decorativi, più estetistici che estetici. Non faccio crociate contro la vita digitale, ma è evidente che passare dall'analogico al digitale ha implicato una mutazione antropologica. È un dato di fatto che buona parte delle nostre relazioni si svolge in un mondo intermedio tra la terra e la rete. Spesso i ragazzi scoprono la sessualità prima sullo schermo che nell'esperienza o nelle fantasie. È fondamentale, anche se faticoso, sforzarsi di capire quando la realtà virtuale è una forma di vita in più e quando è una fuga dal corpo, una sospensione della vitalità.

Da psichiatra e psicoanalista come si inserisce il corpo nella sua pratica clinica? Quali sono le connessioni più significative tra corpo e mente che ha osservato nei suoi pazienti?

Il corpo è il primo io (siamo un corpo) ma anche il primo tu (abbiamo un corpo con cui dialoghiamo). Il modo in cui siamo stati toccati (o non toccati) determina il nostro sviluppo psichico, persino la nostra personalità. Il corpo è anche il teatro del nostro dolore mentale: le braccia tagliate dalla sofferenza borderline, l'osso sporgente dell'anoressia, il panico che simula l'infarto, l'autopalpazione ipocondriaca. E il dismorfismo, cioè quella visione cognitivamente distorta di sé che chiede alla chirurgia di correggere un difetto che non c'è. Il corpo parla, anche quando il paziente tace o non può ricordare.



"È un dato di fatto che tante nostre relazioni si svolgono in un mondo intermedio tra la terra e la rete. I ragazzi scoprono la sessualità prima sullo schermo che nell'esperienza e per questo è fondamentale e anche faticoso, sforzarsi di capire quando la realtà virtuale è una forma di vita in più e quando è una fuga dal corpo."

PER UNA COMUNICAZIONE CHE DIVENTI UNA FORMA PER EDUCARE

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana
Coordinatore redazionale Professione IR
Dottore in Teologia Morale



Cosa vuol dire comunicare nella Chiesa, nella famiglia, nella scuola, nella politica, nella società, nel mondo del lavoro, nell'ambito culturale? Voglio articolare la risposta puntando l'attenzione su alcuni aspetti che ritengo, almeno da un punto di vista etico, non tanto psicologico o sociologico, di fondamentale importanza. La comunicazione è anzitutto *'la forma dell'educare' [1]* in quanto la persona riceve dei messaggi con i quali impara a vivere, a capire se stesso, la propria storia, le proprie radici, la propria cultura; se manca una comunicazione educativa, si corre il rischio di trovarsi in un mondo senza conoscerne le caratteristiche e gli elementari metodi di sopravvivenza: la persona rimane sola, come un essere sperduto in mezzo al mare, senza le stelle e la bussola. Se la comunicazione è la forma dell'educare, è anche vero che esistono nella nostra so-



La comunicazione è una necessità ed un bene perché non è soltanto incontro, ma anche un confronto fra diversi. Significa mettere l'altro nelle condizioni di apprezzare e decidere sui contenuti che diciamo. Diventa insomma un "entrare in gioco" da parte di chi comunica ma anche "chiamare in gioco chi ascolta"

cietà modi di comunicare e educare che difficilmente aiutano le persone a crescere. Mi riferisco alla comunicazione-plagio, ideologizzata tipica del mondo della cultura politica, spesso falsata della realtà mass-mediale e altro. La comunicazione è una necessità ed un bene perché non è soltanto incontro ma anche un confronto fra diversi. Comunicare contenuti significa mettere l'altro nelle condizioni di apprezzare e decidere su che diciamo. Diventa insomma un *"entrare in gioco"* da parte di chi comunica ma è anche *"chiamare in gioco chi ascolta"*. La costruzione della società è questo scambio comunicativo in cui ciascuno porta all'altro la propria visione del vivere insieme, il proprio sentimento, la propria proposta.

La comunicazione diventa poi un bene se, però, in essa sono presenti almeno alcuni elementi essenziali: **Il richiamo dell'attenzione**: qui si decide il contatto con l'altro, la possibilità stessa che il messaggio comunicativo passi. Un modo per richiamare l'attenzione è la passione verso il messaggio stesso: un comunicatore senza passione difficilmente avrà l'attenzione dell'ascoltatore. **La validità del contenuto:** occorre che il contenuto sia interessante, non banale, capace in se stesso di risvegliare l'interesse di chi ascolta; chi ha una parola vera o comunque importante da dire, sa che essa si affermerà per sé e non per i metodi che vengono usati nel convincere. **L'atteggiamento con il quale si comunica:** l'atteggiamento sereno e l'impegno fattivo a realizzare ciò che si comunica valgono più di qualunque parola.

Diceva San Francesco: *"Un uomo è tanto sapiente quanto opera"*. In altri termini il vero comunicatore è colui che spiega quel che comunica in quanto lo compie con rispetto e verità, lasciando libero l'ascoltatore di aderirvi, di entrare in gioco col proprio pensiero e con la propria vita o di discuterlo senza paura e anche di metterlo in crisi.

1. cfr. Villata-Panero-Benazzi, Nella città della gioia, Piemme 1993

GENITORI E DOCENTI

resta un dialogo difficile e complicato

Finisce il quadrimestre, ci sono i voti e iniziano le polemiche. Le famiglie non capiscono il perché dei risultati dei figli e criticano i docenti. E se ogni genitore ha il diritto e anche il dovere di affiancare ragazze e ragazzi durante il percorso scolastico, è bene ricordare che l'educazione e l'istruzione iniziano in famiglia.





di Arturo Francesconi
Insegnante di Religione



Ogni anno alla fine del primo quadrimestre, alla lettura dei voti iniziano le polemiche e, sempre più, partono dalle famiglie intenzionate non a capire il perché dei risultati ottenuti dai propri figli, ma a criticare e contestare i docenti. Premettendo che ogni genitore ha il diritto e anche il dovere di affiancare suo figlio durante il percorso scolastico, (magari avvenisse sempre) è giusto ricordare che l'educazione e l'istruzione iniziano in famiglia e anche la scuola trasmette, oltre ai contenuti didattici, quelli educativi ed etici. I docenti e i genitori dovrebbero condividere lo stesso obiettivo: formare ragazze e ragazzi, aiutarli a diventare persone libere, responsabili,



perché qualcuno diventa rappresentare dei genitori per difendere l'indifendibile. Non bisogna generalizzare, ma a volte si arriva a pensare che il dialogo sia quasi un'utopia.

Nelle mie classi mi capita di discutere con gli alunni che sanno solo vedere i difetti dei docenti. Chiedo ci sarà un pregio? Qualcosa che il prof fa bene? Forse occorre farsi tutti un esame di coscienza e riscoprire i ruoli originali che ci permettono di realizzarci come educatori: il genitore faccia il genitore e il docente porti avanti il suo lavoro con onestà intellettuale.

capaci di scegliere e di perseguire il proprio progetto di vita per realizzarsi all'interno della società. Tutto questo può avvenire se da parte di tutti c'è il desiderio di capire e di entrare in dialogo. Un dialogo costruttivo.

Allora perché nascono queste incomprensioni? Perché c'è lo scoglio dei voti, perché ci si ostina a non capire che i nostri figli studiano poco e in classe sono spesso distratti. Ogni genitore è chiamato personalmente a entrare in relazione con la scuola, con i docenti e a cercare di cooperare con loro per creare un clima sereno e di fiducia reciproca. La loro stima e il loro rispetto nei confronti dei docenti rafforza la loro autorità ed è utile alla crescita dei figli. Tutto ciò spesso non succede perché prevale l'interesse del proprio figlio a discapito della classe,

> *"Ogni genitore deve personalmente entrare in relazione con la scuola, con i docenti e cooperare per creare un clima sereno e di fiducia reciproca. La loro stima e il loro rispetto nei confronti dei propf, rafforza la loro autorità ed è utile alla crescita di figlie e figli. Ma spesso non succede perché prevale l'interesse personale a discapito del generale."*

INFO

TEL. 06/62280408
FAX. 06/81151351
MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :
mercoledì e giovedì
- ***pomeriggio : ore 14,30 / 17,30***

Sede legale e amministrativa Modica:
lunedì, mercoledì e venerdì
- ***mattina : ore 10,30 / 13,00***
- ***pomeriggio : ore 14,00 / 18,00***

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.
Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
329/0399659.

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito http://www.snadir.it alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

ABRUZZO NUMERO VERDE: 800 820 736
CHIETI – PESCARA: ***TASTO 1*** – pescara@snadir.it
TERAMO: **TASTO 3** – teramo@snadir.it

BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794
MATERA: Via degli Aragonesi, 32B – 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it

CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768
CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 – 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** – catanzaro@snadir.it
COSENZA: - **TASTO 2** – cosenza@snadir.it
REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742
CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 – 80053 - **TASTO 6** – campania@snadir.it
AVELLINO: **TASTO 1** – avellino@snadir.it
BENEVENTO: **TASTO 2** – benevento@snadir.it
CASERTA: Via F. Iodice, 42 – 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) -**TASTO 3**– caserta@snadir.it
NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 – 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** – napoli@snadir.it
SALERNO: Via F. Farao, 4 – 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** – Tel: 089/792283 salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743
BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** – bologna@snadir.it
FERRARA: **TASTO 2** – ferrara@snadir.it
FORLÍ – CESENA: **TASTO 3** – forlicesena@snadir.it
MODENA: **TASTO 4** – modena@snadir.it
PIACENZA: **TASTO 5** – bologna@snadir.it
REGGIO EMILIA: **TASTO 6** – reggioemilia@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754
FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** – friuliveneziagiulia@snadir.it

LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745
FROSINONE: **TASTO 1** – frosinone@snadir.it
LATINA: **TASTO 2** - latina@snadir.it
ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 – 00185 - **TASTO 3** – Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it
VITERBO: **TASTO 4** – viterbo@snadir.it

LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793
GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 – 16132 - **TASTO 1** – genova@snadir.it

LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761
BERGAMO: **TASTO 8** – Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) – bergamo@snadir.it
BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 – 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 2** – brescia@snadir.it
COMO – SONDRIO: Via Carloni, 4 – 22100 COMO (CO) -**TASTO 6** – como-sondrio@snadir.it
CREMONA: **TASTO 4** – cremona@snadir.it
LECCO: **TASTO 7** – lecco@snadir.it
LODI: **TASTO 9** – lodi@snadir.it
MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis – Via Leopoldo Pilla, 50 – 46100 - **TASTO 5** – mantova@snadir.it
MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) – Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) – 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione appuntamenti 02 82 95 77 60 – fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it
MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 – 20090 - **TASTO 8** – monzabrianza@snadir.it
PAVIA: **TASTO 9** – pavia@snadir.it
VARESE: **TASTO 3** – varese@snadir.it

MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736
ANCONA: **TASTO 4** – ancona@snadir.it

MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794
ISERNIA: Via Pretorio, 6 – 86079 VENAFRO (IS) - **TASTO 2** – Tel: 0865904550 isernia@snadir.it

PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746
TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" – 10121 - **TASTO 1** – torino@snadir.it

PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748
ALTAMURA: Strada privata stasolla, 12 - 70022 - **TASTO 7** – Tel: 3290019128 - 3518766340 - puglia@snadir.it
BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA – 70121 BARI (BA)- **TASTO 1** – bari@snadir.it
BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA – 76121 - **TASTO 2**
BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC – 76011 - **TASTO 2**
ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC – 76011 - **TASTO 2**
BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 – 72022 LATIANO (BR)- **TASTO 3** – brindisi@snadir.it
FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 – 71123 - **TASTO 4** – foggia@snadir.it
LECCE: **TASTO 5** – lecce@snadir.it
TARANTO: Via Vittorio Alfieri, 9 – 74021 CAROSINO- **TASTO 6** – taranto@snadir.it

SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749
CAGLIARI: Via Centrale, 32 – 09040 GUAMAGGIORE (SU)- **TASTO 1**– Tel.070/2348094- cagliari@snadir.it
NUORO: **TASTO 2** – nuoro@snadir.it
ORISTANO: **TASTO 3** – oristano@snadir.it
SASSARI: **TASTO 4** – sassari@snadir.it

SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752
AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 – 92100 AGRIGENTO (AG)- **TASTO 1** – Tel:0922/613089 - agrigento@snadir.it
CALTANISSETTA – ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 – 94100 ENNA (EN)- **TASTO 2** – caltanissetta-enna@snadir.it
CATANIA: Corso Italia, 69 – 95129- **TASTO 3** –tel: 095/373278 - catania@snadir.it
MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 – 98123 - **TASTO 4** – Tel: 0909412249 - messina@snadir.it
PALERMO: Via Oreto, 46 – 90127- **TASTO 5** – Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it
RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 – 97015 MODICA (RG)- **TASTO 6** – Tel:0932/762374 - ragusa@snadir.it
SIRACUSA: Via Siracusa, 119 – 96100- **TASTO 7**– siracusa@snadir.it
TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 – 91100 - **TASTO 8** – Tel: 0923038496 - trapani@snadir.it

TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753
AREZZO: **TASTO 1**– arezzo@snadir.it
FIRENZE: **TASTO 2** – firenze@snadir.it
GROSSETO: **TASTO 3** – grosseto@snadir.it
LIVORNO: **TASTO 4** – livorno@snadir.it
LUCCA: **TASTO 5** – lucca@snadir.it
PISA: Via Studiati, 13 – 56100 - **TASTO 6** – Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it
PRATO: **TASTO 7** – prato@snadir.it

VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754
PADOVA – ROVIGO: Via Foscolo, 13 – 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** – padova-rovigo@snadir.it
TREVISO: **TASTO 2** – treviso@snadir.it
VENEZIA – BELLUNO: Via G. Rossini, 5 – 30038 SPINEA (VE)- **TASTO 3** - venezia-belluno@snadir.it
VERONA: Via Guglielmi, 5 c/o ACLI – 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR)- **TASTO 4** – verona@snadir.it
VICENZA: Viale Astichello, 132 – 36100 - **TASTO 5** – Tel: 0444/955025 - vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754
TRENTO - BOLZANO: Via Roma, 57 – 38122 TRENTO (TN)- **TASTO 7** – trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736
PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 – 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**
TERNI: **TASTO 6** – terni@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374